



Report finale del progetto VIVERE LA CITTA'

Questionari di valutazione compilati dagli studenti delle classi 3°A e 3° H dell'Istituto "A. Bassi"

L'iniziativa "Vivere la città" è stata accolta dalle due classi con percentuali molto nette di favore: nella A il 35% la giudica ottima e il 65% buona, nella H il 92% degli alunni esprime un forte gradimento.

La media di valutazione (da 1 a 5) dei singoli incontri mostra un deciso apprezzamento da parte degli studenti per la vivace lezione tenuta dal Commissario Aggiunto Pavesi sull'educazione stradale (media 4,65 nella A e 4,41 nella H): la mattinata viene considerata utile, divertente e allo stesso tempo efficace, anche a motivo della capacità di coinvolgimento del relatore e dell'attualità del tema.

Certamente buono anche il giudizio sull'incontro svoltosi presso la Biblioteca Laudense (media 3,86 per la A, 4 per la H), che ha destato invece l'interessamento soprattutto in coloro che si dichiarano lettori.

Più ambivalente la valutazione sui beni culturali (media 2,61 nella A, 3,59 nella H) cui sono state mosse le critiche di essere poco interattivo e di avere un approccio limitato alla storia dell'arte che non convince del tutto gli studenti: manca un effettivo coinvolgimento nei loro confronti, si rischia una lezione 'classica' che non entusiasma.

Molto positivo il riscontro circa la chiarezza dei relatori nell'esposizione dei contenuti: valutata dall'87% della A e dal 94% della H la qualità e la loro preparazione sugli argomenti.

I suggerimenti richiesti agli alunni al fine di migliorare la proposta "Vivere la città" mostrano che l'iniziativa a loro parere è già adeguata, in senso generale. Le modifiche migliorative si riferiscono al desiderio di aumentare il numero degli incontri e alla richiesta di maggior coinvolgimento ed interazione, in linea con quanto emerge nei questionari delle altre classi. Un appunto più incisivo viene esposto nei confronti delle visite ai beni culturali e monumenti poco noti da riscoprire ed in genere alla rivisitazione dell'incontro in sé. Infine l'8% degli studenti della A sottolinea criticamente il fatto che la classe è stata inserita nel calendario (che all'I.T.E. "Bassi" ha coinvolto in totale 12 classi) proprio nel momento dell'anno scolastico in cui è richiesto il massimo impegno per lo studio, mentre sarebbe più opportuno scegliere un altro periodo dell'anno.

Molto confortanti, infine, le risposte alla domanda se a seguito degli incontri gli studenti abbiano cambiato in meglio i loro comportamenti: nel complesso la quasi totalità delle risposte è affermativa.

Lodi, Giugno 2014